

Anno Ventunesimo - N° 33 del 7 Agosto 2005

XIX Domenica del Tempo Ordinario

Anno A  
Verde

**Domenica 7 Agosto 2005**

Prima Lettura 1Re 19,9a.11-13a  
Salmo Responsoriale Sal 84,9-14  
Seconda Lettura Rm 9,1-5  
Vangelo Mt 14,22-33

**Calendario della Settimana**

*Domenica 7* Ss. Sisto II e c.; S. Gaetano; S. Donato  
*Lunedì 8* S. Domenico; S. Ciriaco  
*Martedì 9* S. Teresa Benedetta della Croce;  
S. Romano  
*Mercoledì 10* S. Lorenzo  
*Giovedì 11* S. Chiara; S. Susanna  
*Venerdì 12* S. Ercolano; S. Lelia  
*Sabato 13* Ss. Pontiano e Ippolito;  
S. Giovanni Berchmans

Lectio divina sul Vangelo della domenica

Lectio

*Il contesto del brano*

E' quello del brano precedente, cui è collegato dai vv. 22-23.

*Per una lettura attenta*

Sottolinea con diversi colori tutti i personaggi dell'episodio e poi elenca le azioni fatte da Gesù, dai discepoli, dalla folla e da Pietro. Due sono i protagonisti principali di questo brano: GESÙ e PIETRO.

E' come se Matteo volesse attirare la nostra attenzione su due aspetti importanti. Da un lato troviamo Gesù che si mostra come il Cristo, il Signore che ha il potere di camminare sulle acque e di calmare i venti e dunque non può essere semplicemente un uomo: è l'aspetto "CRISTOLOGICO". Dall'altro troviamo Pietro che, dalla barca minacciata dalla tempesta (la barca della Chiesa), si fa voce della paura di tutti i discepoli e del loro cammino di fede: è l'aspetto "ECCLESIOLOGICO".

Pietro, inoltre, ha un ruolo diverso da quelli che stanno sulla barca. Come Gesù, anche lui cammina sulle acque, da Gesù viene salvato quando affonda: è "come" lui, ma da lui dipende. E' il ruolo di vicario di Cristo e dei suoi successori all'interno della Chiesa. Si tratta dunque, in questo brano, della FEDE DELLA CHIESA, fede piena di dubbi e di oscurità, ma certa di poter contare sulla presenza del Signore risorto.

Meditatio

Ci sono momenti della nostra vita in cui ci sentiamo pieni di "iniziativa" e non esitiamo a sfidare, magari in modo un po' presuntuoso, le situazioni. Anche noi, come Pietro, osiamo dire: "Signore, se sei tu...". E il miracolo si compie. Ci sembra di superare i nostri limiti, di trovare sbocco in situazioni che credevamo senza via d'uscita, insomma, di "CAMMINARE SULLE ACQUE". Poi, improvvisamente, la situazione cambia di colpo, gli ostacoli diventano insuperabili, e ci sembra di

AFFONDARE... Che cosa è accaduto? Anche noi, come Pietro, abbiamo DUBITATO che fosse proprio il Signore ad intervenire, abbiamo messo in dubbio l'efficacia della sua presenza, l'effettiva volontà di salvezza che Dio ha nei nostri confronti. E' proprio nei momenti in cui tutto sembra perduto, che il Signore ci TENDE LA MANO; non aspetta altro che la nostra disponibilità a invocarlo, a crederlo vicino e presente nelle difficoltà, per portarle con noi e per noi. Non è lui che ha detto: "Venite a me, voi tutti che siete affaticati ed oppressi, ed io vi ristorerò"? E allora, perché dubitiamo, uomini di poca fede?

- ✓ *Provo a rileggere la mia storia: quali sono stati i momenti in cui, come Pietro, ho saputo rischiare coraggiosamente, fidandomi del Signore, e quali invece quelli in cui ho avuto paura di essere solo, ho dubitato della presenza e della forza del Signore?*
- ✓ *Quale è la mia reazione, la mia preghiera, nei momenti difficili? So chiedere al Signore di aiutarmi, o mi chiudo nella tristezza e nella disperazione, credendo che la stessa risposta di fede sia un imbroglio?*

Oratio

O Signore, fammi conoscere sempre più profondamente la potenza del tuo amore che salva e non permettere che venga mai meno la fiducia nel tuo aiuto quando nel buio e nella fatica mi pare di non avere nessuna via d'uscita...

Contemplatio

E' il momento di lasciarsi amare dal Signore.

Actio

Alla luce di questa Parola, che cosa può cambiare nella mia vita?

### **Matrimonio**

Coppola Davide e Morasca Elisa

### **25° Anniversario di Matrimonio**

Luciano e Luana Olivieri

### **Defunti**

Cifali Lucia

*di anni 89*

Coccia Sabatino

*di anni 89*

### *Avvisi*

1. Sabato prossimo, 13 Agosto 2005, in occasione della 4ª apparizione della Madonna a Fatima, alle ore 21:00 in chiesa: preghiera del Rosario.
2. Domenica prossima, 14 Agosto 2005, vigilia della Solennità dell'Assunzione di Maria in cielo, alle ore 21:00: preghiera del Rosario nel piazzale della chiesa, davanti la grotta della Madonna di Lourdes.

*In questo anno dell'Eucaristia pubblichiamo ogni domenica delle riflessioni sulla Domenica, giorno del Signore, prese dal libro di Antonio Donghi "La pace sia con voi".*

## **LA DOMENICA, GIORNO DEL SIGNORE**

### ***Il Risorto è in mezzo a noi***

*Il Risorto è la festa*

Un tema su cui il papa richiama la nostra attenzione è il recupero del significato della festa in senso cristologico-eucaristico. Egli infatti afferma: "Il week-end risponde non solo alle necessità del riposo, ma anche all'esigenza di far festa che è insita nell'essere umano. Purtroppo quando la domenica perde il significato originario e si riduce a puro 'fine settimana', può capitare che l'uomo rimanga chiuso in un orizzonte tanto ristretto che non gli consente più di vedere il 'cielo'. Allora, per quanto vestito a festa, diventa intimamente incapace di 'far festa'" (n. 4). Questa constatazione fa nascere l'urgenza di comprendere il si-

gnificato dell'esperienza festiva, che risulta fattore essenziale per la costruzione dell'autentica persona umana. La fede cristiana ne è sempre stata consapevole.

Il Risorto è la nostra festa poiché in lui ogni uomo è se stesso secondo il progetto del Padre. In Gesù, vero Dio e vero uomo, ogni umana creatura ritrova se stessa e viene educata a sviluppare quel clima festivo che permette all'uomo di maturare nella propria completa personalità divino-umana. Il cristiano, con i fratelli, non celebra le feste, ma la festa; egli è sempre in festa, poiché costruisce un vivo rapporto con il Signore e, in tal modo, diventa la memoria vivente del suo Signore.

La componente relazionale è intrinseca nella festa e la domenica costituisce un momento nodale della comunicazione che il Risorto vuole stabilire con i suoi e i suoi con lui. L'essere insieme dei discepoli in un contesto teologale e sacramentale fa sì che l'assemblea domenicale sia l'oggi della sua presenza relazionale. I discepoli, a loro volta, nella purezza del cuore e nell'attiva partecipazione all'assemblea eucaristica accolgono l'oggi del Maestro. Vera festa per i cristiani è esprimere l'ebbrezza della propria identità. L'Eucaristia costituisce, perciò, il luogo di questa gioia suscitata da Gesù, che convoca attorno a sé i fratelli nella fede. Di fronte al rischio contemporaneo di rimanere nel "festaiolo", perdendosi nell'esteriorità, l'Eucaristia richiama la comunità ai valori della propria esistenza nel tempo: la gioia di godere della presenza del Signore che, con il dono della pasqua, riconcilia i credenti nell'amore del Padre.

*(segue)*